

La storia La 40enne era approdata in Canada per un master, poi non se n'è più andata. Ora sogna di pubblicare i suoi libri a Verbania

Da Verbania fino a Montreal e due romanzi

Camilla Sironi dopo essersi trasferita in Québec è diventata una scrittrice

Il suo desiderio, a 23 anni dopo la laurea triennale, era di «esplorare il mondo, ma più lontano della Francia (*terra d'origine della mamma, mentre il papà è di Verbania*, ndr)». Così si è trasferita nel Québec, in Canada, per un master. A Montreal si è innamorata, non solo della città, così dapprima ha ottenuto un permesso di lavoro, poi è rimasta lì e ha messo su famiglia. Ora **Camilla Sironi**, 40 anni, è titolare, insieme ad una socia, di una piccola agenzia di comunicazione per onlus e si occupa anche di cause sociali. Nativa di Verbania, il Canada è il suo secondo paese, il primo per i due figli di 8 e 5 anni, che «parlano poco l'italiano ma capiscono quello che vogliono». Camilla invece ha un triplo passaporto: italiano, francese e canadese, ma non esclude che un giorno il Lago Maggiore possa tornare ad essere lo sfondo del suo quotidiano, mentre lo è di uno dei suoi libri. Già, perché la 40enne è una scrittrice con alle spalle due volumi pubblicati in lingua francese: «*Pourtant, je suis là*», e l'ultima fatica «*Les femmes de bois*», uscito a giugno. **Cosa l'ha spinto a restare in Canada?** «Dapprima lo studio, poi ho conosciuto il padre dei miei figli e non me ne sono più andata». **E' rimasto un legame con l'Italia? Ogni quanto torna?** «Il lago è il mio luogo del cuo-

re, rappresenta le mie radici, è anche diventato il posto dove mi piace scrivere. Il secondo romanzo («*Les femmes de bois*», ndr) lo avevo incominciato mentre mi trovavo negli Stati Uniti, dov'era ambientato. Dopo un centinaio di pagine, però, c'era troppa pioggia, la gente non era la stessa, avevo bisogno di ritrovare la potenza della nostra cultura e della nostra natura».

Dunque ha cambiato location?

«Sì, ho «trasferito» la storia in Sardegna, luogo emblematico con una grande ricchezza linguistica. Ho scelto l'isola di San Pietro, un connubio di culture e appunto di lingue, dove si incrociano influenze genovesi, tunisine e sarde. Il primo romanzo, invece, per metà è ambientato in Provenza, il mio secondo posto del cuore, l'altra metà sul Lago Maggiore, il mio luogo per eccellenza».

Come mai ha scelto il lago per il suo primo romanzo?

«Mi piaceva l'idea di far scoprire ai canadesi queste zone, il lago di Como si conosce, il Maggiore molto meno, anche se c'è grande fascinazione per Italia. In Canada non ci sono montagne, ma 8, 9 milioni di abitanti e altrettanti laghi. Il Vco è un concentrato di tutto ciò che la natura offre».

Torna spesso in Italia?

«Quando la incontriamo è a Verbania per le vacanze...»

«Una o due volte l'anno, sul lago



La verbanese Camilla Sironi vive da tempo in Canada

ci sono i miei genitori, mio fratello è a Milano, e poi ho tanti amici d'infanzia con cui mantengo rapporti. Comunque la mia «italianità» è presente anche in Canada attraverso la gastronomia, così come mi arrabbio in italiano e cucino in italiano».

Ai suoi figli in che lingua si rivolge?

«Con loro parlo in italiano, il più grande capisce, il secondo fa finta di non comprendere...».

Ha scritto due romanzi. Come sono nati? Hanno un filo conduttore comune?

«Il primo è stato pubblicato nel 2020, in pieno Covid, il secondo a giugno. Il filo conduttore è il fatto che siano stati ambientati in Italia, rimane un tratto importante per me, a un certo punto il luogo diventa personaggio del romanzo, sottolinea alcune situazioni. Ma non sono il seguito l'uno dell'altro, anche se in tutti e due le protagoniste sono donne tra i 40 e i 60 anni».

E' un caso?

«Mi è stata fatta notare la cosa, ma è accaduta in modo spontaneo, mi piace scrivere di questa età. Forse

perché si riesce a prendere le distanze da alcune situazioni per cui a 20 anni non ne abbiamo la capacità. E poi mi piace l'involuzione che accade a una certa età, lasciamo andare abiti che non sono i nostri, ma che ci sono stati imposti. Non siamo più nella fase di ribellione della gioventù, ma nella sovrannità».

Ci parli delle protagoniste dei suoi libri...

«Nel primo romanzo racconto di una scrittrice quebecchese che va a vivere in Provenza e lì si mette sulle tracce del figlio che non ha più dato notizie. E' una donna particolare, selvaggia, molto indipendente, autonoma. Nel secondo le protagoniste sono due donne: una sarda sui 45 anni, artista poliedrica, scultrice del legno, nata lì, dove vive in una villa di un'antica nobiltà. Ha un carattere rude, chiuso, ruvido, ma più fluida nelle scelte e negli orientamenti sessuali, libera in questo paesino sardo dove non mancano le pressioni sociali. A un certo punto arriva una signora quebecchese, molto affabile, aperta, porta un po' di innocenza nella vecchia villa. Va lì attraverso un'agenzia viaggi per una stanza in affitto. Tra le due ci sono notevoli differenze culturali e personali, una è chiusa, un'eremita. La quebecchese se n'è andata lasciando il marito, abbandonando una relazione soffocante. Con il proseguire dei capitoli

le due protagoniste si avvicinano una all'altra».

Da cosa è partita per costruire il romanzo?

«L'idea iniziale è stata parlare della genesi di un'amicizia profonda, che lascia spazio a due persone diverse, che però possono evolvere assieme attraverso la fiducia e la libertà».

E' un libro autobiografico?

«Sono tanti i personaggi, e un po' di me probabilmente c'è in ognuno di loro, non tanto per scelta ma per facilità».

Sul Lago Maggiore i suoi libri sono arrivati, o comunque possono essere reperiti?

«Si trovano online su Amazon, o Kindle, o attraverso la casa editrice (Editions au Carre). Certo mi piacerebbe che qualcuno a Verbania, o comunque in Italia, mi pubblicasse. Sarebbe bello farmi conoscere anche qui...».

Perché leggerla?

«Perché quando scrivo c'è l'intenzione di lasciare qualcosa a chi ha in mano un mio libro. Nell'ultimo, in special modo, il messaggio è: «Vieni con me lettore, nel vissuto delle protagoniste»».

Pensa in francese o in italiano?

«E' stata un po' un'evoluzione naturale. All'inizio pensavo e scrivevo in italiano, poi iniziavo in una lingua e finivo con un'altra... Adesso penso e scrivo in francese».

Tiziana Amodèi

NOTIZIE IN BREVE

Musica da bere nella chiesa di Buttogno

Musica da Bere 2023, la rassegna della valle Vigizzo, si conclude sabato 12 agosto, alle 17.45 nella chiesa di Buttogno. Qui il Colloredo Ensemble proporrà un suggestivo programma di opere sacre di Wolfgang Amadeus Mozart ed Antonio Vivaldi. I componenti della formazione musicale, gruppo dalle sonorità splendide già apprezzato nelle scorse stagioni a Santa Maria Maggiore, sono affermati musicisti, ciascuno dei quali ha maturato significative e diversificate esperienze, sia in gruppi musicali di alto valore, che solistiche. Protagonisti della serata, oltre al soprano Stefania Nevosi, al mezzosoprano Angela Verallo, al tenore Luciano Grassi e al basso Fulvio Peletti, i violini di Valentina Ghirardani e Gianrico Agresta, Dario Bevacqua alla viola, Teresa Majno al violoncello e Nicolò Gattoni all'organo.

Di parole e immagini. Il Sacro Monte di Varallo

Fino al 3 settembre alla biblioteca civica di Varallo Sesia, «Di parole e immagini. Il Sacro Monte di Varallo attraverso le sue guide». In mostra la secolare tradizione editoriale dedicata al complesso varallese dal principio del Cinquecento ai giorni nostri. Obiettivo primario di queste pubblicazioni, in versi e in prosa, era di indurre il fedele alla meditazione e alla preghiera, talvolta introducendolo anche alla bellezza artistica e architettonica delle opere.

La via dell'Abate Sabato 19 e domenica 20

Annibale Salsa in valle Formazza

FORMAZZA - In occasione del centenario della Lettera Apostolica di Pio XI di proclamazione di San Bernardo d'Aosta patrono delle Alpi, appuntamento a Formazza il 19 e il 20 agosto. Sabato 19 alle 14: Oratorio-ospizio di San Bernardo, Rozzaro di Premia visita guidata alla mostra «Sulle orme di Bernardo delle Alpi: i cammini dello spirito»; alle 15.30 Museo della Casa Forte/Stein-Hus, Ponte di Formazza, visita guidata alla mostra «La via dell'Abate, da Baceno a Disentis»; alle 17 albergo della Cascata della Toce, commemorazione ufficiale della Lettera apostolica di Pio XI del 20

agosto 1923. Interverrà Annibale Salsa, già docente di antropologia culturale e presidente generale del Cai; posa di un quadro commemorativo di Achille Ratti alpinista, ospite dell'Albergo della Cascata nel 1888 e 1897. Domenica 20: trekking della Sezione di Formazza del Cai e posa sulla vetta del Blinnehorn di una targa commemorativa dell'ascensione di Achille Ratti nell'agosto 1897. Sostengono l'iniziativa i Comuni di Formazza, Baceno e Premia, Cai sezione di Formazza, Walserverein Pomatt, Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del progetto «La via dell'Abate»



Stresa Festival: intenso il programma Bach a Santa Caterina Dal Sasso

STRESA - Procede ricchissimo di qualità e contenuti, Stresa Festival 2023. Come avevamo anticipato, cresce l'attesa per The Four Seasons: Vivaldi/Richter, sabato 19 agosto alle 20 al Palacongressi. Ma poi avremo anche, tra gli altri: lunedì 21 alle 20 allo Stresa Festival Hall «Alla Napoletana» e poi, a Santa Caterina Dal Sasso, mercoledì e giovedì 23 e 24, Bach Sonate e partite, I e II con Mario Brunello (foto) e ancora Schubert-Gran Duo sabato 26 agosto alle 20 al Palacongressi con Alëna Baeva (foto): da non perdere.

A Ghiffa Sabato 12 agosto il concerto con le canzoni d'amore d'inizio '900

Momenti culturali con Morelli

GHIFFA - Per i «Momenti culturali 2023» torna il suono del violino dell'ideatrice della rassegna, **Raffaella Morelli**.

Sabato 12 agosto alle 21.15 nella chiesa della Beata Vergine Assunta a Susello di Ghiffa dal titolo «Tutta la forza della musica tra modernità e romanticismo». «Appuntamento abituale dal 2021 il sabato di Ferragosto, il recital porta un titolo con significati tra modernità e romanticismo uniti sul filo della forza della musica infatti la musica ha una propria dimensione di forza e ogni suono ne è partecipe; uno dei principali obietti-



vi dell'interprete è proprio quello di scoprirla leggendo così a piena luce quel magnifico mosaico che è la composizione, creando un filo di emozioni pronto a raggiungere il pubblico» commenta Morelli. Il programma varia da una modernissima polka ad alcune canzoni d'amore di inizio '900, da un vezzosissimo Schubert ad un monumentale Paganini che non dimenticando le proprie caratteristiche tecnico-sonore si lancia in una modernità compositiva straordinaria...sino all'incontro con le coinvolgenti melodie dal sapore tzigano.

PROMO ESTATE 2023 STIHL

Decespugliatore FS 120 R
Potenza 1,3 / 1,8 Kw/CV
Cilindrata 30,8 cm³
Peso 6,0 Kg
329 €

TOSAERBA RME 235
Potenza 1.200 W
Peso 13 Kg
Capacità cesto di raccolta 30 l
159 €
Fino esaurimento scorte.

CHIUSI DAL 12 AL 20 AGOSTO

ORNAVASSO - VIA DEL BOSCO, 78
TEL. 0323 837277 - FAX 0323 835299

Utensital
di Scalabrini